1. L'EDUCAZIONE NELLA GRECIA ARCAICA E NELLA *POLIS*

L'*aretè* omerica

Già in età arcaica, attraverso i poemi di Omero, la Grecia giunge ad elaborare una precisa idea educativa incentrata sulla nozione di *aretè* (capacità; *valentia*; virtù), di cui coglie la duplice dimensione «fisica» ed «intellettuale». Nell'ideale educativo avanzato da Fenice, precettore di Achille, volto a farne un «buon dicitore» e un «valente operatore di azioni», è contenuto in sintesi l'intero progetto educativo elaborato e sostenuto dalla civiltà greca. Da qui la conferma storica dell'intuizione di Platone, che indica in Omero l'educatore dei Greci.

L'idea educativa a Sparta

Pur dovendo distinguere, per ragioni di correttezza storica, due distinti momenti nell'elaborazione dell'idea educativa a Sparta (più aperta in età arcaica, più limitata e chiusa in età classica) e pur dovendo tener presenti i condizionamenti storici operanti nella seconda fase della sua storia, la critica si trova concorde nell'indicare nel modello educativo militare spartano una delle prime forme di subordinazione, consapevolmente perseguita, dell'individuo allo Stato. (Si vuol dire che l'educazione come sviluppo della personalità è a Sparta totalmente compromessa dalla preminente ragion di Stato.)

L'idea educativa in Atene

La grande conquista della *polis* ateniese è da indicare nella scoperta della giustizia come principio fondante della vita associata. Il termine principio assurge qui, per molti aspetti, a valenza filosofica, per cui in sede pedagogica ha il grandissimo pregio di recuperare le differenti (e unilaterali) forme di *aretè* già note (*aretè* guerriera; etica dell'impegno; dedizione alla patria) all'interno di un principio superiore, la giustizia, che è valore civile e di dimensione universale. È chiaro che il riferimento è a Solone.

Educazione e vita sociale

Lo studio del costituirsi dell'*aretè* e del suo sviluppo lascia emergere con chiarezza, fin dalle origini della storia dell'educazione, che esiste un nesso imprescindibile tra idea educativa e vita sociale. L'*aretè* eroica dei poemi omerici (virtù agonale) esprime l'ideale educativo di un'aristocrazia che celebra la virtù individuale proiettandola nel mondo mitico di un lontano passato. L'*aretè* eroica, celebrata dall'elegia di Tirteo, conferisce alla virtù una dimensione sociale, che ben esprime la struttura militare-autoritaria di Sparta. Così è da dire della giustizia come somma *aretè* in Esiodo, espressione di una civiltà agreste che identifica nel lavoro il superiore bene dell'uomo; e in Solone, in cui la giustizia assomma in sé tutti i valori della tradizione facendone un «dover essere», un ideale di vita civile. Così, mentre in Tirteo l'*aretè* sacrifica l'individuo allo Stato, in Solone l'*aretè* disegna un itinerario di liberazione, per il singolo e la comunità.

 Copyright © 2009 Zanichelli editore S.p.A. Bologna